



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA



SEZIONE "GENERALE MICHELE STELLA"

20145 MILANO VIA VINCENZO MONTI, 59 TEL. 02.4987121 - APERTA IL GIOVEDÌ POMERIGGIO

N. 4-2010

RISCHIO SECESSIONE

CHE FARANNO LE FORZE ARMATE?

di Francesco Pellegrino

Nella sua rubrica sul più diffuso quotidiano italiano un famoso commentatore, rispondendo ad un lettore che lo interrogava sui possibili effetti di una non ipotetica "secessione" italiana, ha analizzato con freddezza queste conseguenze soprattutto sul piano della divisione patrimoniale.

Quello che è apparso stupefacente, se non agghiacciante, data la serietà e la competenza di analista storico del gior-

nalista in questione, è stata la normalità quasi contabile con cui il medesimo, noto, ripetiamo, anche nei nostri ambienti per serietà ed equilibrio, ha trattato l'argomento. Ora è vero che di casi del genere ne stanno girando in Europa. Basti pensare alla Cecoslovacchia ormai consensualmente divisa da tempo o al Belgio di fatto separato insanabilmente tra fiamminghi e valloni. È vero, queste circostanze

sono del tutto particolari. La repubblica Ceca e la Slovacchia avevano radici differenti e le due popolazioni belghe hanno lingua e tradizioni religiose nettamente diverse, niente a che vedere con la "padania" o le varie Regioni italiane, men che meno con gli antichi stati preunitari di cui si è persa financo la memoria.

C'è tuttavia un però a questa tranquillizzante considerazione: la marcia a due velocità dell'economia e della società civile del nostro Paese con una crescente divaricazione tra le aree più produttive nettamente ubicate al Centro-nord e quelle Centro-meridionali non solo in ritardo sullo sviluppo ma tuttora mortificate da una criminalità che non accenna a mollare la presa.

Dato che non sono i sentimenti, e l'orgoglio nazionale oltretutto sembra ormai materia svanita, ma è l'economia a dettare i comportamenti del mondo, la catastrofica prospettiva di due stati ex-italiani non è poi così peregrina.

Di questo le Forze Armate hanno contezza? Esistono, prima ancora delle soluzioni pratiche di deterrenza che presto o tardi bisognerà attivare, le condizioni culturali e spirituali nella preparazione delle strutture di comando e nel vasto corpo della professionalità militare italiana, perché questo buio epilogo possa essere adeguatamente fronteggiato? Attendiamo risposte.

ALPINI DEL SUD

Ricordiamo i loro nomi. Sono gli ultimi caduti di una guerra subdola, lontana e talvolta dimenticata. Un conflitto su cui emergono continuamente interrogativi. Però, dove c'è il nome dell'Italia, della nostra Patria lì c'è il dovere. Da adempiere sempre e comunque.

Questa la lezione coraggiosa dei primi Caporalmaggiori Gianfranco Manca di Alghero, Francesco Vannozzi di Pisa, Sebastiano Villa di Lentini, del Caporalmaggiore Marco Pedone di Gagliano del Campo. Fortunatamente solo ferito il Caporalmaggiore Scelto Luca Cornacchia di Pescina. Nella gran parte Alpini del sud.

Forse nello strano rimescolamento dell'Esercito professionale Italiano le Alpi sono lontane ma il cuore di queste fiamme verdi del meridione d'Italia ci tengono ancora legati ad una tradizione di coraggio che molti dei loro coetanei hanno ormai dimenticato.

Ci salverà il sud? Proprio nel momento in cui l'Italia sembra dividersi in due, la capacità di combattimento e di presenza armata dei suoi figli migliori ci solleva più di un benefico dubbio. Ed è paradossale che queste preziose risorse di dedizione e attaccamento al dovere siano spese in luoghi remoti quando qui c'è tutta una Nazione da risollevarsi e moralmente da ricostruire.



Tobruk 1941: "Mancò la fortuna non il valore"

PATRIA MATRIGNA

Vi ricordate l' "Achille Lauro"? Correva l'anno 1985. Un commando palestinese attaccò la nave che si trovava in prossimità delle coste egiziane. Nella circostanza venne ucciso in modo efferato un cittadino americano, ebreo, Leon Klinghoffer. Era un americano e questo bastò perché il governo degli Stati Uniti, Presidente Ronald Reagan, si scatenasse non dando tregua agli assassini del proprio connazionale. Era in ballo non solo il prestigio di quel grande Paese ma il principio della difesa ovunque nel mondo dei cittadini americani. Ricordiamo que-

sto episodio mettendolo in paragone con la distratta attenzione con cui il nostro essere italiani viene visto dai nostri governanti.

Tre casi diversi tra loro ma illuminanti:

settembre 2010, golfo della Sirte. Con il pretesto infondato dello sconfinamento dalle acque internazionali il peschereccio "Ariete" di Mazzara del Vallo viene inseguito e mitragliato da una motovedetta "libica". Il comandante Gaspare Marrone rischia la vita. Colpo di scena: la motovedetta era italiana, ceduta ai libici. Sotto coperta, in base

ad accordi fra governi, militari italiani in qualità di "istruttori" che se ne stanno zitti mentre sparano su una nave con la bandierina tricolore.

Ottobre 2010, Grasse, Francia. Un ragazzo italiano, Daniele Franceschi, viene sbattuto in galera per una truffa poco chiara con un bancomat al casinò. Muore in cella in circostanze oscure. La madre, percossa dagli agenti, deve attaccarsi ai cancelli del carcere per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica. Le autorità francesi non rispondono. Un muro di omertà li copre.

Finalmente il corpo ritorna in

Italia privo di tutti gli organi importanti. Per una non appropriata conservazione è impossibile disporre l'autopsia.

Ottobre 2010, Milano. Marinella Colombo, separata da tempo dal marito tedesco vede i suoi figli a lei legittimamente affidati sottratti dal consorte con pretesti anche favoriti dalla "jugendmat", legge che tutela tutti i bambini nati in Germania. Lei non si dà per vinta, li riprende e li porta in Italia. L'autorità giudiziaria del nostro Paese, in esecuzione ad un ordine tedesco, la mette in cella. G.P.

RITORNO DELLE SALME REALI QUALCOSA SI MUOVE

di Gabriele Pagliuzzi



**Vittorio Emanuele III - Napoli, 11 novembre 1869
Alessandria d'Egitto, 28 dicembre 1947**

Nel n. 4/2009 del nostro notiziario avevamo lanciato un appello all'interno del programma che intendevamo proporre per i festeggiamenti del 150° Anniversario dell'Unità Nazionale: quello del rientro in Italia delle Salme degli ultimi re e delle loro consorti e la loro tumulazione al Pantheon di Roma, come gesto di profonda consapevolezza e riconciliazione delle ragioni della nostra sofferita unità.

Al contrario del silenzio pro-

fondo della nostra Presidenza Nazionale a cui era diretto il messaggio, poco tempo addietro il Ministro della Difesa On. Ignazio La Russa, in un'intervista, ha riaperto la questione dicendosi personalmente favorevole

ad accogliere la richiesta rivolta in primis dagli eredi dei sovrani defunti. Di ciò siamo molto orgogliosi perché, forse, le nostre parole che erano soprattutto rivolte all'ambiente militare, (Umberto II ha voluto essere sepolto, nel 1983, quando è scomparso, con il cappotto grigioverde con le stellette) sono servite da rafforzativo del convincimento del ministro.

Certo, ci sono state anche

delle reazioni contrarie, alcune campate per aria come quelle di un tale accreditato come storico, per il quale il rientro deve avvenire in forma assolutamente anonima, come privati cittadini che nulla hanno a che fare con gli scenari della grande storia! Come se proprio questa potesse essere riscritta a piacimento!

Il fatto è che anche qui la verità, dopo tanto conformismo, a poco a poco si fa strada.

Di Umberto II° già avevamo parlato, di Vittorio Emanuele III° ancora si dovrà discutere. Al riguardo del re di Vittorio Veneto è appena uscito un libro di Paolo Mieli che in modo non inedito ma sicuramente encomiabile torna sul concetto di "diarchia", del doppio potere monarchia -



**Umberto II - Racconigi, 15 settembre 1904
Ginevra, 18 marzo 1983**

fascismo che alla fin fine, pur nella immane tragedia, salvò l'Italia dal buco nero prodotto dal nazismo nel quale è deflagrata la Germania nel 1945.

Se si leggono le vicende con un'ottica diversa, a Brindisi, nel 1943, pur con astuzia e cinismo, lo Stato continuò non morì. Da quel passaggio è nata, a ben vedere, in modo incruento la nostra Repubblica, le cui basi unitarie proprio perché dimentica del passato si fanno, ahì noi, ogni giorno più precarie.



132° REGGIMENTO CARRI
Medaglia d'Oro
1 SETTEMBRE 1941-2010

69° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DEL REGGIMENTO

Oggi è il primo settembre 2010 e sul piazzale abbiamo schierato il più importante cimelio posseduto dal nostro Grande Equipaggio: il carro che ne rappresenta la storia, il carro della guerra nel deserto che con tanti **sacrifici** e anche con qualche **rischio** ci ostiniamo a tenere ancora **“in moto”**.

Lo abbiamo fatto per **“fare la differenza”** tra l'alzabandiera di ieri e quello di **domani** perché **oggi** è un giorno che merita davvero un commento speciale.

69 anni fa, nel pieno deserto libico, in zona di guerra, fu formato il 132° Reggimento carristi. Il **nostro** Reggimento! Per la sua formazione furono attinti tre battaglioni carri medi dal **32° Reggimento carristi**. Il Comando e la Compagnia Comando di questa nuovissima Unità, si erano invece formati a Roma, in seno al **4° Reggimento carristi**.

A comandare questo nuovo reggimento che, come ho detto tante volte, si vanta di essere il **più giovane** della Specialità carristi, fu designato il **Tenente Colonnello Enrico MARETTI**, anch'egli proveniente dal 32° Reggimento carristi nel quale, fino al giorno prima, comandava un battaglione carri Leggeri.

Nessuno di noi era lì quel giorno a **Elnet Lasga**. Ma c'è da credere che quella mattina di 69 anni fa i nostri predecessori si schierarono in quella che fu la **prima adunata** del 132° Reggimento carri. Si era in pieno deserto, soffiava il ghibli, il sole era alto come lo è oggi nel cielo, i carristi in armi erano già reduci di qualche battaglia e già ricordavano i loro primi sfortunati e gloriosi caduti.

Così - quasi dal nulla - si formava un nuovo reggimento. Un reggimento che quel giorno non aveva ancora la sua **storia**. Solo **propositi e speranze** e la **certezza** di dover combattere una **guerra**. Era un reggimento ancora senza **stemma**, senza **motto** e senza **Stendardo**.

Non so cosa disse in quella lontana occasione il **primo** Comandante ai tanti carristi che lo ascoltavano. Sono certo, però, che **quell'uomo** seppe usare le **parole giuste**. Perché con quelle parole li preparò a dare il meglio di loro stessi.

Lo dio perché nei successivi **14 lunghissimi mesi di lotta aspra e ininterrotta** condotta fra i mille disagi del deserto africano quei carristi - partendo da zero - costruirono con la loro fede, il loro coraggio, la loro fatica e il loro sangue la bella storia che oggi appartiene al Reggimento. Una storia gagliarda che non ha pari e che oggi continua a riempirci di orgoglio.

Questa storia costituisce il fondamento più solido del nostro essere equipaggio: il **Grande Equipaggio** del 132° reggimento carri del 2010.

Grande Equipaggio! Vi siete mai chiesti perché al vostro 50° Comandante piace chiamarvi in questo modo?

Vedete, il 1° Settembre 1941 i carristi amavano 152 equipaggi destinati ai carri come questo. Carri la cui tecnologia è ben poca cosa rispetto a tutti quelli che nei decenni successivi, fino ad oggi, lo hanno sostituito nella linea di combattimento del Reggimento.

Eppure, se c'è una cosa che accomuna tutti i carri nonostante il progredire della tecnologia è proprio l'equipaggio: come allora è fatto di **quattro** uomini.

Quattro uomini che a bordo del carro diventano ciascuno indispensabile agli altri **tre**.

Quattro uomini il cui destino di ciascuno è nelle mani degli altri **tre** in un reticolo di responsabilità che non ha precedenti e che non perdona.

A bordo del carro non ci sono rincalzi! Ognuno deve svolgere il suo compito con **sicurezza**, con **sapienza**, con **rapidità** e con **precisione**. Al momento giusto, con concentrazione, nel tempo previsto.

Non c'è successo se non c'è efficienza da parte di tutti e quattro, ma basta la distrazione o la superficialità o l'errore di uno soltanto dei quattro a mettere a repentaglio la vita di tutti.

Essere un Equipaggio non è soltanto una bella frase. Essere un equipaggio significa **comprendere, capire, convincersi** che per i carristi vale davvero il motto dei moschettieri: **UNO PER TUTTI, TUTTI PER UNO**¹.

Questo - secondo me - deve essere lo spirito col quale ognuno di noi deve impegnarsi e che ognuno deve sforzarsi - ogni giorno, in ogni circostanza - di trasporre in ciò che fa. **TUTTI PER UNO, UNO PER TUTTI!** Ecco cosa significa in sostanza essere carristi.

Oggi che il Grande Equipaggio ricorda il 69° compleanno del 132° Reggimento carri, ricordiamo sì tutti coloro che ci hanno preceduto nelle tante adunate del Reggimento ma - così come hanno fatto i nostri primi predecessori - **pensiamo soprattutto a chi verrà dopo di noi** e come loro prendiamoci l'impegno di lasciare dietro di noi una storia sempre degna di quella che loro iniziarono a scrivere per noi sulla sabbia infuocata di Elnet Lasga il 1° Settembre 1941.

Nella manciata di sementi che fu gettata nel deserto di Elnet Lasga la mattina di 69 anni fa, il seme più bello è proprio questo **impegno al domani**. Ed è proprio questa propensione al domani ad essere la più bella tradizione del nostro Reggimento.

**IL 50° COMANDANTE
COLONNELLO MAURIZIO ENRICO PARRI**

¹ Era anche il motto del XX battaglione carri M nel 1943.

ANCORA SUL 2 GIUGNO

CAMBIARE ROTTA

Alla Presidenza Nazionale dell'Associazione Nazionale Carristi in congedo – Via Sforza, 8 – Roma.

Ho appena assistito alla sfilata storica delle nostre Forze armate, per tv. O meglio, ad una parte delle nostre Forze armate, perché mancavano i carri armati. Deluso e amareggiato, ho spento la tv, con molta rabbia in corpo. Ho visto sfilare delle belle crocerossine, la Protezione civile, i Vigili urbani, i Vigili del fuoco. Ho visto i Bersaglieri, gli Alpini, i Paracadutisti, il Gruppo cinofilo ecc.ecc. Non ho visto i carri

armati: dimenticavo, ho visto una o due compagnie di soldati vestiti da carristi con giubbotti di pelle, i pantaloni ignifughi, il casco sotto l'ascella e marciare, anche male. Perché, si vedeva benissimo, qualcuno era fuori passo, in quanto non addestrato, ma abile con il volantino o le leve, con periscopi o strumenti di puntamento, con maniglie o pulsanti per manovra giroscopica o puntamento del cannone, con i cingoli d'acciaio, come i nostri cuori.

Oggi, con la finanziaria, con la crisi economica, e i tagli, è una buona scusa escludere dalla sfilata un plotone di carri armati. Dov'è il danno? – nel lontano 1951, quando eravamo tutti ignoranti, il 2 giugno, scuola piloti truppe corazzate,

c/o Forte Tiburtino, Roma, noi, la sfilata l'abbiamo fatta, con tutti i carri armati disponibili al forte. Abbiamo lavorato sodo, abbiamo sostituito tutti i cingoli d'acciaio, con quelli a piastre gommate. Abbiamo

neato, ha esaltato la folla. Il pubblico, dalle transenne, ci lanciava fiori e con gli applausi, anche i baci. Allora, non abbiamo mandato in malora il Governo Italiano.

Oggi, assistere alla sfilata, non

Nazioni.

Con tutti gli sprechi, dei quali siamo purtroppo testimoni, tutti i giorni, non sarà certo una mezza cisterna di benzina, a mandare a gambe all'aria l'Italia.



Fori Imperiali - Sfilano i Carristi

fatto le prove notturne senza trasportare i carri sui rimorchi. Abbiamo sfilato davanti al Presidente della Repubblica, Sen. Luigi Einaudi. Non abbiamo né rovinato strade, né fatto crollare il Colosseo e tantomeno l'Altare della Patria. Era da poco terminato il conflitto bellico. Avevamo in dotazione alcuni carri con cannone di legno. Ben dipinti, da sembrare veri, ma di legno. Non avevamo radio a bordo. Avevamo le cuffie sul basco perché non c'erano caschi, con i cavi di interconnessione, che ti penzolavano sul petto. Si navigava a vista, solo con l'attenti a sinistra.

Gli anziani del mio corso, o precedenti, lo possono testimoniare.

Il nostro sfilamento, ben alli-

vedere i carri armati, per noi, è umiliante. È come vedere dei corridori ciclisti, senza bicicletta: è grottesco. Io partecipo a quasi tutti i raduni carristi, sia regionali, provinciali e nazionali, da sempre. Tutti i carristi, con i quali ho dialogato e scambiato impressioni, non hanno accettato l'inglobamento della nostra specialità, nella "cavalleria". È stata una decisione imposta e unilaterale. Io, non ci sto. A nome di tutti i carristi veri, invito cortesemente la nostra gentilissima Presidenza Nazionale, affinché intervenga a muso duro, come colpo d'ariete, e se necessario, batta i pugni sul tavolo, affinché sia reso possibile vedere sfilare i nostri carri "Ariete", per le vie della città, così, come accade, in altre

Memento aude-re semper, era il motto di D'Annunzio, coniugiamolo, una volta tanto con il nostro "Ferrea mole, ferreo cuore" Alziamo la voce e gridiamo: carristi, montate ... motori!!!!

Viva i carristi d'Italia

Viva la nostalgia carrista. Grazie se mi pubblicate.

Con la speranza di vedere i nostri cingoli sulle strade d'Italia, porgo cordialità vivissime.

"Un vecchio Carrista"

Cav. Felice Merlin

Presidente A.N.C.I. di Asti

P.S. 150° Unità d'Italia

So per certo, che i vari comitati e rappresentanze di Associazioni d'arma, in Piemonte e altrove, si stanno attivando per organizzare i vari raduni nazionali per le celebrazioni del grande evento.

Mi auguro, ne sono convinto, che anche la nostra Presidenza Nazionale, si sia attivata per programmare il nostro raduno a Bellinzago Novarese (Novara).

Grazie se sarà confermata la nostra richiesta e aspirazione. Ancora saluti e arrivederci a Bellinzago.



Segretariato Generale
della Presidenza della Repubblica

Ufficio per gli Affari Militari e
Segreteria del Consiglio Supremo di Difesa

Roma,



PROTOCOLLO
SGPR 30/07/2010 0080403 P



UAM

Gentile Presidente, il Signor Presidente della Repubblica, mio
tramite, desidera rivolgerLe un sentito ringraziamento per avergli voluto inviare il
periodico dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia - Sezione di Milano
"Generale Michele STELLA".

cordialmente

L'ASSISTENTE MILITARE PER L'ESERCITO

[Handwritten signature]

UN'ATTENZIONE CHE CI ONORA

Il nostro notiziario è arrivato alle alte sfere.

Altissime, è proprio il caso di dire. L'apprezzamento che l'Assistente militare per l'Esercito del Presidente della Repubblica ci trasmette è quello formulato espressamente dall'On. Giorgio Napolitano. Di questo siamo estremamente onorati. L'attenzione che ci è stata riservata non ha il significato di una convenienza meramente burocratica ma di riconoscimento della validità dei nostri sforzi per dare voce e memoria ad un passato e ad un presente militare di cui la Nazione ha un estremo bisogno.

Sappiamo che il Presidente della Repubblica è molto sensibile alla salvaguardia di questi valori in tempi non facili come questi che stiamo vivendo. Speriamo che lo sia chiunque avrà l'onore e l'onore di salire in futuro al luogo più alto delle nostre istituzioni, e che al conforto morale possa unire un aiuto tangibile alla nostra sopravvivenza.

SEZIONI E RADUNI ADDIO

Sono un presidente di Sezione, (Milano) e Regionale (Lombardia). Mi pare sia pacifico che tutto il Paese è in ristrettezze economiche e quindi anche noi carristi e che la maggior parte delle Associazioni d'Arma siano anche loro nelle stesse condizioni.

Ormai, tolta qualcuna di queste Associazioni che rimane "in piedi" per numero di iscritti o anche per donazioni private, le altre purtroppo sono in via di chiusura per mancanza di aderenti o fondi adeguati per il mantenimento delle sezioni e la capacità di organizzare manifestazioni.

Una volta, presso il Distretto o i Reggimenti delle varie specialità si potevano avere informazioni ed indirizzi dei militari che andavano in congedo e

qualche militare veniva ad iscriversi. Oggi, per via della privacy, non più.

Di questi tempi chi vuole fare un raduno deve affrontare un mucchio di intoppi burocratici sia da parte delle istituzioni Civili che di quelle Militari. Speriamo, ma siamo piuttosto scettici che il sistema cambi.

Nell'anno 2011 noi carristi vorremmo organizzare il nostro Raduno Nazionale e le presidenze della Lombardia e Piemonte si sono messe subito a contattare le varie istituzioni per organizzare la Manifestazione a Novara, come richiesto da tutte le Sezioni italiane. Il 4° Rgt ha subito garantito la sua disponibilità per accoglierci, sempre con l'autorizzazione dei Superiori. Si badi bene, tutto ciò è per il ricordo dei nostri

commilitoni che hanno perso la vita nelle varie battaglie dell'ultima guerra mondiale e quelli che ora, nei vari fronti internazionali, cercano di mantenere la pace. Un sogno, credo proibito, il ricordo dell'anno 1978 quando in Piazza Duomo a Milano sfilarono anche i carri. Erano i primi anni della mia iscrizione alla sezione A.N.C.I. di Milano. Un avvenimento del genere anche oggi attirerebbe moltissime persone e magari qualche socio nuovo.

Premesso tutto questo, l'anno venturo, nel corso del 150° anno dell'Unità d'Italia a Torino si potrebbe organizzare un Raduno di tutte le Armi rappresentate dai militari in congedo, come fosse la sfilata del 2 giugno a Roma ai Fori Imperiali.

Militari ora senza "stellette", che hanno combattuto per il mantenimento della Patria unita ed i giovani, si fa per dire, che quando avevano le stellette hanno giurato fedeltà alla Patria e contribuito a mantenerla tale. Questo giorno, se è possibile, dovrebbe contare sulla presenza delle più Alte Autorità dello Stato. Questa mia missiva è uno sfogo per vedere l'Associazione a cui appartengo e le altre nelle stesse nostre condizioni, che si stanno sciogliendo per mancanza di nuovi iscritti, riprendere quota. La nostra è un Arma nuova, nata nei primi decenni del secolo scorso, non voglio vedere gli sforzi dei miei predecessori ed il mio andare in fumo.

PIETRO AGUZZI

IMMAGINI D'ARCHIVIO

Caro Presidente Cav. Aguzzi, caro amico e commilitone Cav. Dante Francioli, come da contatto telefonico di pochi giorni orsono, mi premuro inviarvi, in omaggio, tre foto storiche del sottoscritto con il Gen. Stella, in qualità di delegazione carrista, scattate in occasione della visita allo stabilimento Fiat Mirafiori, su espresso invito del Presidente Prof.

Valletta. Siamo nel giugno del 1961, celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia. È un omaggio alla vs. Sezione, che faccio volentieri, per la gentilezza ed il cameratismo dimostrato, nei miei confronti, pubblicando sulla vs. rivista, la mia esperienza unica, durante il mio servizio militare. Ancora grazie. La delegazione carrista, era

formata, oltre che dal Gen. Stella, dal gen. Bodoni, dal Col. Costanzo, Presidente A.N.C.I. di Torino, dal sottoscritto, Vice Presidente e altri due ufficiali di Roma, dei quali, non ricordo il nome. Vi invio, altresì, una copia di una mia lettera, oggi spedita a Roma, ma tenuta nel cassetto un po' di tempo, perché scritta da arrabbiato. (pubblicata in altra pagina del notiziario

N.D.R.) Vedere la parata militare per tv, il 2 giugno a Roma, senza carri armati, mi sono incavolato. Non so se siete d'accordo, ma io non mi sento carrista se non ho il carro armato sotto il sedere. Scusate lo sfogo. Un caro saluto. Il mio è: carristi, montate, ... motori!!!! Cav. Felice Merlin Presidente A.N.C.I. di Asti



Italia 1961 Torino: visita agli stabilimenti Fiat
Secondo da sx il Presidente dell'Ass. Carristi Gen. Michele Stella
Terzo da sx il Serg. Felice Merlin Vice Pres. A.N.C.I. Torino



Italia 1961 Torino: il Prof. Vittorio Valletta a.d. della Fiat
consegna al Gen. Stella il modello del primo prototipo della Casa torinese

SEZIONE DI SERIATE (BG)

Seriate, 3 ottobre 2010: da mezz'ora, terminata la cerimonia dell'inaugurazione della nuova sede A.N.C.I. di Seriate, traccio un primo bilancio a caldo dell'evento. Impegnativa e faticosissima l'organizzazione, già dal giugno scorso dopo il primo consiglio, fino ad oggi è stata una costruzione minuziosa di vari tasselli che hanno portato al compimento di questo atto dovuto.

Inviti, permessi, orari da combinare, la messa al campo, il posizionamento dei mezzi statici, l'ordine pubblico della Protezione Civile, la regolazione del traffico stradale in Seriate durante il corteo, il rinfresco, ecc. ma alla fine del giorno tutta la nostra fatica è stata premiata. (con le solite pec-

che, piccole, non evidenti, ma particolari notati dall'organizzazione). Alle 9 di mattina il raduno presso il nostro monumento Autorità Civili e Militari, associazioni varie del territorio la rappresentanza del Comune di Seriate, la

banda musicale cittadina, i soci, e gente comune che hanno voluto presenziare l'evento. Alza bandiera accompagnata dall'Inno Nazionale e la deposizione del vaso floreale "carrista" con i colori rosso/blu della nostra specia-

lità; presenti il Cav. Aguzzi con il Labari Regionale, il Presidente di Rovigo, il Presidente di Montichiari Calcinatello, Calvenzano, il Labaro del nastro azzurro con il suo Presidente, (nostro Consigliere) Dott. Vito Mirabella, il gonfalone di Seriate e i Labari delle associazioni di Asso Arma di Bergamo con alfiere e presidenti.

Il corteo si è diretto dalla via centrale verso la sede nuova, dove dopo la messa al campo e il discorso del presidente Cav. Pezzotta, la signora Flora, moglie e vedova del Ten. Col. Francesco Bruni, ha tagliato il nastro tricolore inaugurando la sala, nuova sede carrista, dedicata a suo marito. Il rinfresco ha chiuso la cerimonia verso le 13 e



La Sig.ra Flora vedova del Ten. Col. Bruni taglia il nastro.
A fianco il Vice Sindaco, il Pres. Pezzotta e il Segr. Bianchi

dopo la visita ai nostri cimeli racchiusi nella stanza, una visita nel piazzale ai mezzi storici, uno Sherman, tra tutti esposti dal socio collezionista Davide Assolari. Ma il nostro pensiero più bello è andato ai nostri presidenti e soci scomparsi, poiché è stato ed è nostro dovere portare avanti i loro ideali e il nostro passato carrista in arme.

La memoria mi ha portato, dopo i lunghi giorni passati nell'organizzazione della nostra cerimonia del 3 ottobre, a quando, prima con il 1° Presidente Pelliccioli, poi con il caro Cagliani 2° Presidente di Seriate, si sognava di avere una nuova sede, più consona all'associazione.

Io ricordo quando fummo quasi "segregati" in una stanza, sembrava quella dei

"tetti grigi di Parigi" nella Boheme; subito a sistemarla, portare la luce elettrica, intonaco nuovo, tinta alle pareti.

Una stanza con un piccolo lavandino sul lato vicino alla finestra, senza acqua corrente, senza servizi, (se dovevi avere un bisogno o lo facevi prima, oppure lo portavi a casa n.d.r.) ma tra quelle mura c'era l'entusiasmo e la voglia di portare avanti la nostra storia passata di carrista.

Qui, nella nuova sede da inaugurare tutto è cambiato, cambiata è la storia, cambiata le persone, solo lo spirito è rimasto, non di tutti, spero solo che con la nuova sede ci sia più entusiasmo e qualche "recluta" nuova.

Sergente Carrista
Achille Vitali



Achille Vitali in divisa Carrista impegnato sul suo carro

Portiamo a conoscenza agli amici carristi milanesi che il nostro Consigliere carrista Sergente Achille Vitali, in data 2 giugno 2010 è stato insignito del titolo di "Cavaliere della Repubblica" onorificenza già chiesta anni fa dal Presidente Luigi Cagliani. Le nostre più vivissime congratulazioni.

Il Consiglio
A.N.C.I. Seriate

MILANO ALLARME SEDE

Un autorevole segnale è stato lanciato dai Bersaglieri sul loro notiziario. La sede delle associazioni d'arma che ospita in Via Vincenzo Monti noi carristi insieme ai Bersaglieri, Autieri, Genieri, Artiglieri, Cavalleria, ANNRA, UNIRR, Granatieri e ANUPSA è a rischio. L'allargamento di Brera con il trasferimento dell'Accademia nel complesso di caserme in cui era ubicato il Distretto militare, porterà presto ad uno sfratto dei nostri gloriosi sodalizi. Con che destino? È mai possibile che l'Amministrazione comunale assorta nei vari "City life" e nell'esplosione di mattoni un po' dovunque non trovi una soluzione degna e prestigiosa per le nostre attività di così prezioso valore morale? Uniamoci per far sentire la nostra voce!

DOMENICA 19 SETTEMBRE 2010 RITORNO A VARZI

Anche quest'anno, come ormai da una decina d'anni, si è svolta la cerimonia per ricordare la posa della prima pietra e contemporaneamente la data dell'inaugurazione del Tempio. Mi ricordo nel lontano 2002 sempre ai primi di settembre, quando fu festeggiato il 50° anno della posa della prima pietra. Tutte le sezioni carriste della Lombardia e del Piemonte erano presenti ed anche tutte le Associazioni d'Arma. I labari e le Bandiere non si contavano.

Ieri, 19 settembre le sezioni carriste erano solo tre: quelle di Milano, Seriate e Vigevano e pochissime le Associazioni d'Arma.

Durante la cerimonia una delegazione dell'Istria ha voluto donare al Tempio una Bandiera dell'Istria in ricordo dei Caduti di quel lembo ita-

liano. Un Generale degli Alpini ha letto quello che è successo dal dopo guerra ad oggi.

La cerimonia è continuata con la deposizione della Corona ai Caduti di Cella.

Dopo un'ottima riunione conviviale, si è concluso l'incontro. P.A.



Tempio della Fraternità: schieramento dei labari

SEZIONE DI MILANO 10 OTTOBRE: LA NOSTRA MESSA

Domenica 10 ottobre mattina, alle ore 10, al Civico Tempio di S. Sebastiano, la Sezione carrista di Milano ha fatto celebrare una messa in suffragio dei suoi caduti in guerra e dei soci morti, dall'apertura della Sezione fino ai nostri giorni. Nella circostanza non sono stati nominati tutti i soci defunti per motivi di tempo, però il loro ricordo è sempre con noi.

Quest'anno la presenza dei parenti dei soci è stata inferiore e questo a causa dell'anziana età di molti di loro se non per alcuni per la loro scomparsa.

Il sottoscritto, prima dell'inizio della funzione, ha ricordato i quattro Alpini, morti in Afghanistan per la missione di

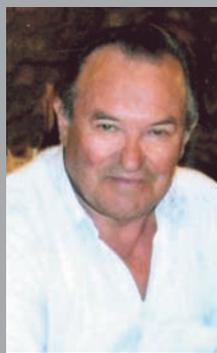
pace che i Paesi della Nato cercano di costruire e mantenere in quella difficile regione.

Quali autorità erano presenti il Dott. Dapei, Presidente del Consiglio della Provincia di Milano, la Dott.ssa Di Napoli in rappresentanza del Questore di Milano Dott. Indolfi ed il Segretario dell'Asso Arma di Milano Gen. Viola. Inoltre, il Ten. Col. Santini dei Carabinieri e il Ten. Col. Leogrande, carrista, in rappresentanza del Gen. De Milato.

Questa messa la Sezione di Milano cercherà di mantenerla viva anche nei prossimi anni finché il sodalizio carrista milanese esisterà e anche un solo famigliaire dovesse parteciparvi. P.A.

NECROLOGIO

LUTTO NELLA SEZIONE DI MONTICHIARI



È con grande dolore che la Sezione Carristi di Montichiari, annuncia la scomparsa del Consigliere Carr. Attilio, Mediana

nato a Calvisano il 01/12/1935 e appartenuto al 132° Rgt. Carristi Aviano.

È scomparso il 17 luglio 2010 improvvisamente, lasciando così un grande vuoto innanzitutto nella sua famiglia che amava tanto, ma anche nella nostra famiglia, quella di noi carristi che altrettanto amava.

Faceva parte del nostro consi-

glio fin dalle prime origini della nostra sezione.

Capo nucleo dei carristi di Calvisano, ha sempre lavorato parecchio, dando il massimo e rendendosi sempre disponibile ad ogni nostra esigenza, dedicando il suo tempo con entusiasmo per i suoi carristi.

Purtroppo il nostro Padre eterno ha così voluto. Ha raggiunto sua moglie che una malattia gli aveva tolto alcuni anni prima. Non possiamo fare altro che portare le più sentite condoglianze a tutti i suoi famigliaire, ma Attilio, rimarrà sempre nei nostri cuori, e sarà sempre presente con noi a tutte le manifestazioni a cui parteciperemo. Vogliamo ricordarlo come è sempre stato, e cioè fiero con il suo labaro nei cortei, e soprattutto fiero di essere un carrista. Lo ringrazio sempre per il suo lavoro svolto.

Angelo Orsini

CI HANNO LASCIATI

Sono purtroppo mancati:

Il carrista Cap. Mag. Giancarlo Lanzi, il Cav. Vincenzo Mariano, il Cap. le carrista Luigi Ripamonti e il Pres. della Sez. di Alessandria Agostino Favaro.

Alle famiglie le nostre più sincere condoglianze.

FELICITAZIONI

Ai bisnonni Claudio e Pina Forcella per l'arrivo di Andrea.

RINGRAZIAMENTO

Ad Elena Aguzzi per la sua cortesia nella stampa delle tante fotocopie per la nostra associazione e a Italo Bravin di Coltura di Polcenigo (PN) per il contributo in denaro per il nostro Notiziario.

SEZIONE DI S.MICHELE AL TAGLIAMENTO UNA SIMPATICA RIUNIONE

Ero in ferie a Bibione, una frazione di S. Michele al Tagliamento dove si trova una Sezione Carrista, una delle poche con cento e più Soci Carristi, dico Carristi e qualche simpatizzante. Il mio carissimo amico e presidente della suddetta sezione mi ha invitato, una sera, alla riunione degli iscritti per discutere delle loro beghe, ma anche di argomenti che fanno piacere sentire.

Un argomento piacevole è stato il resoconto della festa "Spuntino Carrista" che un giovane iscritto ha voluto organizzare per provare ad attirare giovani Carristi ad iscriversi. Una festa con la partecipazione delle Autorità Civili del Paese di Cordenons e del 132° Reggimento Carri. A fine festa "portafoglio vuoto", ma con nuovi iscritti per la sezione.

Era presente alla riunione anche il Comandante del 132°, Col. Maurizio Parri che il 15 settembre avrebbe lasciato il comando per trasferirsi a Vittorio Veneto, sostituito dal Col. Mario Greco già comandante di battaglione. Lusin ha letto la storia della

costituzione del 132°, la cui festa di Reggimento si è tenuta l'1 settembre. Il primo Comandante fu, l'allora Ten. Col. Maretti, papà dei Carristi. A fine riunione parlando con Parri, gli ho detto che sapevo dove era sepolto il Gen. di C.A. Maretti, e lui mi ha promesso che sarebbe venuto a Varzi a deporre un mazzo di fiori sulla sua tomba. Questo avverrà a fine settembre primi di ottobre.

Ultime considerazioni sulla riunione: ho potuto constatare che anche in una sezione come quella di San Michele ci sono sempre dei ritardatari del pagamento della quota Associativa e dell'abbonamento della nostra Rivista. Si è parlato anche del Raduno Nazionale dell'anno scorso e di come le spese per l'organizzazione siano state tante, con il timore che se non ci sarà un contributo forte la regione organizzatrice non riuscirà ad assolverle.

In finale ricordiamoci che il prossimo raduno organizzato dalla Sezione di Lusin avrà luogo a Milano. P.A.

APPUNTAMENTI

29-30-31 OTTOBRE A COMO: 42° Raduno Nazionale Arma e Cavalleria dove siamo stati invitati dalla Presidenza Nazionale.

Domenica ore 9.00 adunata dei partecipanti in P.zza Matteotti, in seguito inizio sfilata in P.zza Cavour. Per prenotazione rivolgersi alla sezione della Vs. città o la Presidenza Nazionale di cavalleria tel. 0636001797.

28 NOVEMBRE DOMENICA A MILANO: pranzo natalizio della Sezione di Milano per lo scambio di auguri per informazione telefonare al segretario Francioli i ad Aguzzi.

21 GENNAIO VENERDI' A BELLINZAGO: Caserma Babini, Festa del 4° Reggimento carri in ricordo della Battaglia di Tobruk. Orario da definire.

I COMPLEANNI

Ottobre

Scola	22
Porcella	30
Pirola	31

Novembre

Noceti	1
Ortelli	17
Cazzaniga	28
Lamantea	29

Dicembre

Brignoli	8
Melaca	17

E, come sempre, auguri alle signore!

Il nostro sito:

www.carristilombardi.com

PRANZO NATALIZIO

E' fissato per domenica 28 novembre 2010 alle ore 12.30 al Ristorante "Time Out" Corso Lodi.

Si prega di prenotare entro le ore 20 di lunedì 22/11 /2010